

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

12 gennaio 2000

FINALE  
**A5-0004/2000**

## RELAZIONE

sulla concessione del discarico alla Commissione e la chiusura dei conti in ordine al bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997  
(Sezione I – Parlamento, II – Consiglio, III – Commissione, IV – Corte di giustizia e V – Corte dei conti) (SEC(1998) 520 – C4-0350/1998, SEC(1998) 522 – C4-0351/1998, SEC(1998) 519 – C4-0352/1998)

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatrice: Lousewies van der Laan

## INDICE

### Pagina

PAGINA REGOLAMENTARE .....	3
I. PROPOSTA DI DECISIONE che concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997 (sezione I - Parlamento, II - Consiglio, III - Commissione, IV - Corte di giustizia e V - Corte dei conti).....	5
II. PROPOSTA DI DECISIONE recante chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997 .....	7
III. PROPOSTA DI RISOLUZIONE sulle osservazioni che accompagnano e sono parte integrante della decisione che concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997.....	11
MOTIVAZIONE.....	18
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA .....	28

## PAGINA REGOLAMENTARE

Il 29 aprile 1998 la Commissione delle Comunità europee ha trasmesso al Parlamento, a norma degli articoli 78 quinto del trattato CECA, 275 bis del trattato CE e 179 bis del trattato CEEA, il conto di gestione e il bilancio finanziario relativi all'esercizio 1997, come pure la relazione sull'esecuzione del bilancio generale (SEC(1998) 520, SEC(1998) 522, SEC(1998) 519).

Il 16 novembre 1998 la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento la sua relazione relativa all'esercizio 1997, che fa riferimento a varie relazioni speciali.

Nella seduta del 14 dicembre 1998 il Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tali documenti alla commissione per il controllo dei bilanci per l'esame di merito e, per parere, alle commissioni interessate (C4-0350/1998, C4-0350/1998, C4-0351/1998).

Nella riunione del 29 ottobre 1998, la commissione per il controllo dei bilanci aveva nominato relatore l'on. Laurens Brinkhorst .

Il 15 marzo 1999 il Consiglio ha trasmesso al Parlamento la raccomandazione relativa alla concessione del discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale per l'esercizio 1997 (C4-0156/1999).

Nelle riunioni del 26 novembre 1998, 19 gennaio, 23 febbraio, 15-16 marzo, 12 e 20 aprile 1999, la commissione per il controllo dei bilanci ha esaminato il conto di gestione e il consuntivo finanziario relativi all'esercizio 1997, la relazione sull'esecuzione del bilancio generale, la relazione della Corte dei conti, i documenti di lavoro elaborati dai membri della commissione sui diversi settori dell'attività comunitaria, la raccomandazione del Consiglio, nonché il progetto di relazione e i pareri delle commissioni competenti.

Nella seduta del 4 maggio 1999 il Parlamento ha deciso di rinviare la decisione sul discharge (A4-0201/1999).

Con le lettere dell'8 ottobre 1999, del 12 novembre 1999 e del 6 dicembre 1999, la Commissione ha informato il Parlamento delle misure da essa adottate a seguito di detta risoluzione.

Nella riunione del 21 settembre 1999 la commissione per il controllo dei bilanci ha nominato relatrice l'on. Lousewies van der Laan.

Nelle riunioni del 6 dicembre 1999 e dell'11 gennaio 2000 ha esaminato il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione la commissione per il controllo dei bilanci ha approvato all'unanimità con un'astensione la proposta di decisione che dà discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997; all'unanimità la proposta di decisione recante chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997; all'unanimità con un'astensione la proposta di risoluzione e all'unanimità con un'astensione la relazione nel suo insieme.

Erano presenti al momento della votazione gli onn. Theato (presidente), van der Laan (relatore e vicepresidente), Bösch, (vicepresidente), Blak (vicepresidente), Camre, Dell'Alba, Folias (in sostituzione dell'on. Costa), van Hulten, Kuhne, Langenhagen, Mastorakis (in sostituzione dell'on.

Hollande), McCartin (in sostituzione dell'on. Khanbhai), Mulder (in sostituzione dell'on. Di Pietro), Pomés-Ruiz, Rühle (in sostituzione dell'on. Staes), Stauner e Turmes, a norma dell'articolo 153 del regolamento.

Il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia è allegato alla presente relazione.

La relazione è stata depositata il 12 gennaio 2000.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

## I. PROPOSTA DI DECISIONE

### **Decisione del Parlamento europeo che concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997 relativamente alle sezioni I – Parlamento, II – Consiglio, III – Commissione, IV - Corte di giustizia e V - Corte dei conti**

#### Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio delle Comunità europee per l'esercizio 1997,
  - visti il conto di gestione e il bilancio finanziario delle Comunità europee relativi all'esercizio 1997 (SEC(1998)0520 – C4-0350/1998, SEC(1998)0522 – C4-0351/1998, SEC(1998)0519 – C4-0352/1998),
  - viste la relazione della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1997<sup>1</sup> e le relative relazioni speciali, accompagnate dalle risposte delle Istituzioni,
  - vista la dichiarazione sull'affidabilità dei conti nonché sulla legalità e la regolarità delle operazioni a monte dei pagamenti effettuati, fornita dalla Corte dei conti ai sensi dell'articolo 248 del TCE,
  - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 1999<sup>2</sup> (C4-0156/1999),
  - vista la sua risoluzione del 4 maggio 1999<sup>3</sup>, che rinvia la concessione del discarico per l'esercizio 1997,
  - viste le spiegazioni e le informazioni fornite dalla Commissione sulle misure adottate a seguito di detta risoluzione,
  - visto il trattato CECA, in particolare l'articolo 78 octies,
  - visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276,
  - visto il trattato CEEA, in particolare l'articolo 180 ter,
  - visto l'articolo 93 e l'allegato V del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0004/2000),
1. concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997;
  2. esprime le proprie osservazioni nella risoluzione che accompagna la presente decisione e di cui costituisce parte integrante;

---

<sup>1</sup> GU C 349 del 17.11.1998

<sup>2</sup> Non pubblicata nella GU

<sup>3</sup> GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 119

4. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione recante le sue osservazioni alla Commissione, al Consiglio, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti e di provvedere alla loro pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie “Legislazione”.

## II. PROPOSTA DI DECISIONE

### Decisione del Parlamento europeo recante chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997 relativamente alle sezioni I – Parlamento, II – Consiglio, III – Commissione, IV - Corte di giustizia e V - Corte dei conti

#### Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio delle Comunità europee per l'esercizio 1997,
  - visti il conto di gestione e il bilancio finanziario delle Comunità europee relativi all'esercizio 1997 (SEC(1998)0520 – C4-0350/1998, SEC(1998)0522 – C4-0351/1998, SEC(1998)0519 – C4-0352/1998),
  - viste la relazione della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1997<sup>4</sup> e le relative relazioni speciali, accompagnate dalle risposte delle Istituzioni,
  - vista la dichiarazione sull'affidabilità dei conti nonché sulla legalità e la regolarità delle operazioni a monte dei pagamenti effettuati, fornita dalla Corte dei conti ai sensi dell'articolo 248 del TCE,
  - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 1999<sup>5</sup> (C4-0156/1999),
  - vista la sua risoluzione del 4 maggio 1999<sup>6</sup>, che rinvia la concessione del discarico per l'esercizio 1997,
  - visto il trattato CECA, in particolare l'articolo 78 octies,
  - visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276,
  - visto il trattato CEEA, in particolare l'articolo 180 ter,
  - visto l'articolo 93 e l'allegato V del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0004/2000),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 275 del TCE, l'elaborazione del bilancio di chiusura compete alla Commissione,
1. constata che le entrate e le spese autorizzate per l'esercizio 1997 ammontano a:

ECU

ECU

- **Entrate:** previsioni iscritte  
nel bilancio generale

---

<sup>4</sup> GU C 349 del 17.11.1998

<sup>5</sup> Non pubblicata nella GU

<sup>6</sup> GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 119.

·	di cui contributo EFTA/SEE	p.m.	82.365.535.317,00
		<u>ECU</u>	<u>ECU</u>

- **Stanziamenti per impegni**

·	Stanziamenti autorizzati nel bilancio generale.....	89.208.385.339,96	
·	Stanziamenti riportati dal 1996 .....	491.487.792,94	
·	Stanziamenti ricostituiti dopo annullamento, nel 1996, di impegni contratti nel corso di precedenti esercizi .....	1.665.000,00	
·	Stanziamenti ricostituiti a seguito di rimborso di acconti		
·	Stanziamenti a fronte di entrate da servizi forniti per conto terzi .....	110.408.343,67	
			<u>89.811.946.476,57</u>

- **Stanziamenti per pagamenti** 83.817.479.886,34

\*\*\*\*\*

2. prende atto dei dati seguenti, elaborati dalla Commissione, ai fini della chiusura dei conti relativi all'esercizio 1997:

a) **Entrate:** bilancio generale  
 · di cui contributo EFTA/SEE 80.547.697.832,85

b) **Spese**

·	Pagamenti effettuati per l'esercizio .....	79.301.508.479,80	
	i cui partecipazione EFTA/SEE .....	(54.964.579,21)	
·	Stanziamenti riportati al 1998 .....	701.596.075,97	
·	Stanziamenti EFTA/SEE riportati dal 1996 al 1997 .....	43.290,60	
			<u>80.003.447.846,37</u>

c) **Saldo dell'esercizio 1997**  
 - Entrate dell'esercizio 80.547.697.832,85

·	Pagamenti imputati agli stanziamenti dell'esercizio .....	79.301.508.479,80	
	di cui partecipazione EFTA/SEE .....	(54.964.579,21)	
·	Stanziamenti riportati all'esercizio 1998		
·	Stanziamenti EFTA/SEE riportati dal 1996 al 1997 .....	343.290,60	
			<u>-80.003.447.846,37</u>



	<u>ECU</u>	<u>ECU</u>
. Stanziamenti riportati dal 1996 e annullati		+323.055.251,30
. Differenze di cambio dell'esercizio 1997		+95.023.529,87
. Eccedenza su stanziamenti non dissociati riportati:		
- Commissione		0,00
- Altre Istituzioni		-71,33
Saldo dell'esercizio 1997 .....		<u>962.328.696,32</u>

Questo saldo rispecchia unicamente la situazione contabile e prescinde dalle spese effettivamente sostenute nel corso dell'esercizio

d) **Utilizzo degli stanziamenti per impegni** ..... 86.627.226.875,25

e) **Bilancio al 31 dicembre 1997**

<u>ATTIVITA'</u>		(in ECU)
		31.12.1997
I.	Spese d'impianto	0,00
II.	Immobilizzazioni immateriali	3.329.094,58
III.	Immobilizzazioni materiali	2.243.068.143,21
IV.	Investimenti finanziari	1.235.070.520,12
V.	Crediti a lungo termine;	4.932.858.972,96
VI.	Scorte	90.198.397,73
VII.	Crediti a breve termine	4.959.905.396,41
VIII.	Investimenti di tesoreria	99.358.920,48
IX.	Attivo disponibile	6.307.822.531,81
X.	Conti transitori	357.537.626,20
	<b>TOTALE</b>	20.229.149.603,50

**PASSIVITA'**

(in ECU)

		31.12.1997
I.	Mezzi propri	6.408.083.324,21
II.	Accantonamenti per rischi e oneri	872.391.061,38
III.	Debiti a lungo termine	4.762.748.990,14
IV.	Debiti a breve termine	7.664.113.931,95
V.	Conti transitori	521.812.295,82
	<b>TOTALE</b>	<b>20.229.149.603,50</b>

3. chiude i conti relativi all'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997;
4. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione alla Commissione, al Consiglio, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, nonché alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie "Legislazione".

### III. PROPOSTA DI RISOLUZIONE

#### **Risoluzione del Parlamento europeo recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione che concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 276 del trattato CE,
  - visto l'articolo 89, paragrafo 7 del regolamento finanziario, in base al quale le istituzioni della Comunità sono tenute ad adottare ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni contenute nelle decisioni di discarico,
  - constatando che, in base al paragrafo 8 dello stesso articolo, le istituzioni sono altresì tenute a riferire, a richiesta del Parlamento europeo, sulle misure adottate in conseguenza di tali osservazioni e, in particolare, sulle istruzioni da esse impartite ai propri servizi impegnati nell'esecuzione del bilancio,
  - vista la relazione della Corte dei conti relativa all'esercizio 1997<sup>7</sup> e le relative relazioni speciali,
  - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 1999 (C4-0156/1999)<sup>8</sup>,
  - vista la risoluzione del 4 maggio 1999 intesa ad informare la Commissione dei motivi del rinvio del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997,
  - visto l'articolo 93 e l'Allegato V del proprio Regolamento,
  - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0004/2000),
- A. rilevando che l'affluenza alle urne in occasione delle elezioni europee diminuisce costantemente in numerosi Paesi europei,
- B. constatando che, durante la campagna per le elezioni europee, le accuse di frode, cattiva amministrazione e nepotismo presso le Istituzioni europee sono state oggetto di pubblico dibattito in vari Stati membri,
- C. considerando che questo Parlamento aveva deliberato di rinviare il discarico per l'esercizio 1997 in attesa di conoscere gli impegni di riforma della nuova Commissione,

---

<sup>7</sup> GU C 349 del 17.11.1998

<sup>8</sup> Non ancora pubblicata sulla GU

- D. considerando che la seconda relazione del comitato di esperti indipendenti e l'allegato alla propria risoluzione di rinvio del discharge hanno espresso critiche su questioni essenziali per la riforma della Commissione e richiesto apposite contromisure,
  - E. tenuto conto che, per rispondere a tali critiche e richieste, la Commissione ha assunto determinati impegni e adottato una serie di provvedimenti, che occorre vagliare,
  - F. rammentando che nel mese di febbraio la Commissione presenterà un programma di riforma che dovrebbe affrontare organicamente tutti gli aspetti delle sue strutture organizzative e gestionali; che la presente procedura di discharge permetterà pertanto di verificare gli impegni presi e le misure adottate, al fine di operare un raffronto con il programma definitivo del febbraio 2000,
  - G. considerando che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee potrà essere ristabilita solo se verranno realizzate drastiche riforme a breve termine,
  - H. considerando che la Commissione è sembrata in passato considerare la relazione annuale della Corte dei conti come uno stanco rituale anziché un utile contributo al miglioramento della gestione finanziaria,
1. rammenta alla Commissione che il discharge concesso presuppone la piena esecuzione dei suoi impegni nel quadro del programma di riforma;
  2. indica all'Esecutivo le linee direttrici cui dovrà attenersi nella definizione di tale programma in taluni settori particolarmente sensibili;

#### Chiusura dei conti

3. rammenta la dichiarazione di affidabilità allegata alla Relazione della Corte dei conti per il 1997, dalla quale si desume fra l'altro che
  - a) l'ammontare complessivo dei crediti a fronte di importi dovuti dagli Stati membri alle Istituzioni comunitarie, indicati nello stato patrimoniale consolidato nella misura di 1.756,5 mln. di euro, non è corretto (paragrafi 8.10-8.11 della Relazione annuale),
  - b) i saldi bancari della Comunità indicati nello stato patrimoniale non sono corretti, in quanto determinati importi dell'ordine di diverse centinaia di milioni custoditi presso alcuni Stati terzi sono registrati a carico del bilancio comunitario e non come voci dell'attivo; che per il solo programma PHARE l'importo in questione è di almeno 370 mln. di euro (paragrafo 8.12),
  - c) il valore degli impegni rimasti da liquidare è stato sopravvalutato di almeno 530 mln. di euro (paragrafi 8.18-8.22),
  - d) l'ammontare totale degli anticipi e dei pagamenti definitivi, registrati nell'esercizio come pagamenti a carico del bilancio, è stato sottovalutato di almeno 4.126 mln. di euro (paragrafi 8.23-8.24).
4. rammenta che l'analisi operata dalla Corte dei conti nel quadro della dichiarazione di affidabilità (cfr. paragrafi 8.34-8.40 della Relazione annuale) mostra ancora una volta una percentuale inaccettabilmente elevata di errori sostanziali nelle operazioni su cui si basano i pagamenti della Commissione

5. dichiara che non potrà deliberare la chiusura dei conti per l'esercizio 1999 se la Commissione non avrà rettificato gli errori contabili segnalati dalla Corte dei conti;

### Problemi istituzionali di gestione e di controllo

6. invita la Commissione a sviluppare un sistema di controllo costante e sistematico del rispetto delle raccomandazioni della Corte dei conti. Il ripetersi delle critiche per due anni consecutivi deve indurre la Commissione a ritenere i propri quadri dirigenti responsabili della persistente incapacità di migliorare la situazione;
7. invita la Corte dei conti a garantire un follow-up sistematico (annuale) dei rilievi da essa mossi nelle precedenti relazioni;
8. esorta la Corte dei conti a negoziare degli accordi quadro con le Corti dei conti nazionali, affinché queste ultime eseguano controlli supplementari sulle politiche comunitarie gestite in regime di partnership, in base a un programma definito di comune accordo;
9. ritiene che il nuovo Regolamento finanziario debba prevedere la separazione delle funzioni di controllo finanziario e di revisione contabile, che devono far capo a Commissari differenti;
10. ritiene che tutte le Direzioni generali debbano presentare relazioni e rendiconti annuali secondo uno schema uniforme, con indicazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi da raggiungere nell'esercizio successivo.

### Politica del personale

11. accetta l'impegno assunto dalla Commissione di definire i propri bisogni di personale e strutture sulla base di obiettivi classificati secondo un ordine di priorità, ma chiede all'Esecutivo di precisare chiaramente nel suo programma di riforma tutte le priorità e i criteri di selezione delle risorse che vi saranno destinate (personale statutario, risorse esterne), sulla base di un sistema in grado di coniugare l'*Activity Based Budgeting* con una gestione integrata delle risorse;
12. chiede alla Corte dei conti di procedere a una valutazione delle politiche di decentramento amministrativo che la Commissione ha avviato nel quadro del programma MAP 2000;
13. dà atto che la Commissione ha adottato dei codici di condotta per i Commissari e i loro Gabinetti, apportando notevoli miglioramenti in materia di interessi finanziari dei Commissari e di composizione dei Gabinetti, ma chiede alla Commissione di impegnarsi, nel quadro del suo programma di riforma:
  - a completare i codici di condotta, prevedendo disposizioni più precise sull'incompatibilità di funzioni per un Commissario che abbia un interesse personale diretto in relazione a provvedimenti di assunzione, amministrazione o di esecuzione di bilancio di sua stretta competenza o di competenza dei suoi servizi;
  - a rendere tali codici vincolanti, mediante un regolamento emanato dalla Commissione previo parere del Parlamento, del Consiglio e della Corte dei conti;

14. accoglie con soddisfazione l'intendimento della Commissione di tutelare gli autori di denunce e invita l'Esecutivo a far sì che il personale sia incoraggiato a contribuire all'instaurarsi di un clima di lavoro in cui la denuncia di irregolarità non sia più necessaria. Chiede tuttavia all'Esecutivo di precisare, nel quadro del codice di condotta, le responsabilità dei funzionari, in modo che questi abbiano la possibilità di opporsi a ogni istruzione contraria alla legalità o all'etica, impartita dai superiori;
15. prende atto dell'orientamento strategico che la Commissione ha presentato in vista della riforma amministrativa, per definire una procedura disciplinare più efficace per le irregolarità in materia di bilancio; chiede all'Esecutivo di proporre una normativa che assicuri la certezza di tale procedura e la totale imparzialità dell'organismo chiamato a gestirla.

#### Uffici di assistenza tecnica (BAT)

16. dà atto del tentativo della Commissione di razionalizzare i BAT, prevedendo un quadro legislativo e finanziario più restrittivo e l'introduzione di un vademecum che vieti il subappalto dei compiti di funzione pubblica e rafforzi la sorveglianza e il controllo su tali organismi;
17. si dichiara tuttavia solo parzialmente soddisfatto, e si attende che la Commissione includa nel proprio programma di riforma i seguenti ulteriori miglioramenti:
  - a) il vademecum dovrà avere carattere vincolante e confluire nel nuovo regolamento finanziario;
  - b) i BAT dovranno essere esclusi dalle funzioni di servizio pubblico europeo (anche da quelle a carattere puramente preparatorio, quali la valutazione delle offerte) per limitarsi a compiti esecutivi;
  - c) i rapporti con i BAT dovranno essere regolamentati da disposizioni trasparenti codificate in contratti tipo;
  - d) ogni funzione che comporti l'esercizio di un potere discrezionale dovrà essere affidata ad Agenzie esecutive che opereranno come organi decentrati della Commissione e si avvarranno sia di funzionari che di personale privato specializzato interamente sottoposto all'autorità, alla sorveglianza e al controllo della Commissione.
18. sottolinea che, in attesa che vengano codificati i nuovi criteri di delega dei compiti della Commissione, l'Esecutivo dovrà rispettare i diritti contrattuali dei BAT esistenti e recuperare i ritardi nei pagamenti, che provocano notevoli problemi finanziari, soprattutto alle piccole imprese;
19. prende atto che la Commissione ha sciolto il contratto con il BAT Agenor e avvocato a sé la responsabilità della gestione del programma LEONARDO, coadiuvato da una parte del personale di Agenor; ritiene che tale iniziativa della Commissione metta in luce taluni elementi della formula delle Agenzie esecutive;

20. chiede alla Commissione di costituirsi parte civile presso i tribunali belgi, se la Procura dovesse decidere di perseguire penalmente i quattro casi di frode denunciati dalla Commissione.

#### Accesso all'informazione da parte dell'autorità di scarico

21. rammenta che l'articolo 276, paragrafo 2, del Trattato CE fa obbligo alla Commissione, nel quadro dell'esercizio delle sue prerogative di bilancio, di trasmettere tutte le informazioni necessarie al Parlamento europeo, su richiesta di quest'ultimo;
22. rileva che il Trattato CE non prevede per il Consiglio tale diritto all'informazione in materia di bilancio; che pertanto il diritto di informazione del Parlamento ha in tale ambito portata più ampia di quello del Consiglio;
23. prende atto dell'esistenza di un consenso generale sul diritto dell'autorità di scarico a beneficiare di un accesso completo all'informazione in materia di esecuzione di bilancio e ritiene che le disposizioni formali e le modalità pratiche di esecuzione da adottare per agevolare l'esercizio di tale diritto debbano essere codificate sia nel regolamento del Parlamento che in un apposito accordo con la Commissione, sulla base dei principi dettati dal futuro accordo quadro sulle relazioni fra la Commissione e il Parlamento europeo;
24. invita il Segretario generale e la commissione per gli affari costituzionali a proporre, nei rispettivi ambiti di competenza, disposizioni formali e modalità pratiche di attuazione (fra cui delle modifiche al regolamento del Parlamento, in particolare l'Allegato VII), che garantiscano l'esercizio incondizionato dei diritti che l'articolo 276 TCE garantisce al Parlamento e istituiscano idonee procedure generali per il trattamento di documenti di natura necessariamente riservata;
25. invita la Commissione a presentare proposte per la segretezza dei documenti ed a considerare, sulla scorta dell'esperienza acquisita negli Stati membri in materia di rapporti fra il potere esecutivo e legislativo, soluzioni alternative che consentano di rispettare il principio della piena trasparenza nei rapporti con il Parlamento, riducendo al massimo il rischio di interferire con casi giudiziari pendenti o di violare i diritti dei membri del personale;
26. manifesta peraltro fin d'ora alla Commissione i suoi orientamenti:
  - a) accetterà che l'accordo preveda restrizioni eccezionali solo per le modalità di trasmissione, diffusione e raccolta dei dati e non per l'oggetto dell'informazione;
  - b) dovrà vigere il principio in base al quale il Parlamento, in quanto autorità di scarico, deve avere per i documenti della Commissione almeno gli stessi diritti di accesso della Corte dei conti, il cui compito è di supportare il Parlamento nella sua funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio.
  - c) in attesa di introdurre la nuova disciplina, la Commissione dovrà impegnarsi a fornire ogni informazione richiestale dall'autorità di scarico, sulla base di accordi specifici che garantiscano la tutela della riservatezza.

### Discarico e gestione delle politiche comunitarie in regime di partnership (SEM 2000)

27. prende atto dell'impegno della Commissione di trasmettere al Parlamento tutte le informazioni sia sulle iniziative nel quadro del programma SEM 2000 in materia di gestione di bilancio e di partnership, sia sulle risposte delle amministrazioni nazionali alle osservazioni formulate dall'autorità di discarico;
28. giudica peraltro tali impegni solo parzialmente soddisfacenti e chiede alla Commissione di impegnarsi, nel quadro del programma di riforma:
  - a) ad assicurare la presenza di osservatori del Parlamento alle riunioni dell'organo responsabile per il programma SEM 2000 quando siano in gioco le funzioni del Parlamento in quanto autorità legislativa, finanziaria o di controllo finanziario;
  - b) a definire, nel quadro del programma SEM 2000, una procedura che consenta agli Stati membri di essere informati dei rilievi formulati dall'autorità di discarico;
  - c) ad adoperarsi affinché le amministrazioni nazionali presentino alle autorità di discarico le proprie osservazioni sulla cooperazione data all'Esecutivo ai sensi dell'articolo 274 del TCE;
29. prende atto della proposta della Commissione di trattare in uno specifico dialogo a tre ogni problema legislativo e di controllo di bilancio esaminato da SEM 2000 e si attende che l'Esecutivo si attivi rapidamente presso il Parlamento e il Consiglio per instaurare tale prassi;

### Lotta alla frode e alla corruzione

30. constata che la Commissione non ha ancora fornito un elenco completo dei casi per i quali sussiste il sospetto che funzionari o altri agenti della Commissione possano essere implicati in casi di frode o di corruzione; sollecita la Commissione a trasmettere detto elenco in tempo per la procedura di discarico 1998 e comunque entro il 1° marzo 2000;
31. constata che la Commissione non ha ancora dato seguito alla sua richiesta di notificare alle autorità giudiziarie nazionali tutti i casi di possibile implicazione in casi di frode o di corruzione dei funzionari e altri agenti; sollecita la Commissione a soddisfare tale richiesta entro il 1° marzo 2000;

### *Aiuti esterni - Aiuti alla Palestina*

32. ritiene che la Commissione debba tuttora adottare - e dovrebbe farlo entro il 31 marzo 2000 - una serie di misure nel quadro dei suoi aiuti alla Palestina, fra cui:
  - apertura dell'ospedale di Gaza;
  - apertura del cantiere per la costruzione della sede del Parlamento palestinese;
33. prende atto che la Commissione ha dato il suo avallo al progetto dell'International Management Team (IMT) volto a rendere operativo l'ospedale di Gaza entro termini precisi



(15 luglio 2000 per le visite; 15 ottobre 2000 per i ricoveri); ricorda alla Commissione che essa dovrà assicurare un monitoraggio costante dell'azione dell'IMT, della quale resta l'ultima responsabile;

34. invita la Commissione a presentare, entro il 31 marzo, un programma che indichi in dettaglio le strategie che intende perseguire in materia di aiuti esterni secondo priorità predefinite.

## MOTIVAZIONE

### **I. DISCARICO 1997: UNA SVOLTA**

Il 4 maggio 1999 il Parlamento europeo ha deciso di concedere il discarico alla Commissione europea per l'esercizio 1997<sup>9</sup>. Tale atto costituisce una svolta nelle relazioni istituzionali fra il Parlamento e la Commissione; la decisione del Parlamento europeo di non concedere il discarico per l'esercizio 1996 e di nominare un comitato di esperti indipendenti, e le dimissioni rassegnate dall'Esecutivo a seguito delle critiche degli esperti e della minaccia di una mozione di censura, avevano già determinato un mutamento radicale nelle relazioni fra queste due Istituzioni: la responsabilità della Commissione per l'esecuzione del bilancio diveniva politica al più alto livello e poteva dunque provocare una mozione di sfiducia.

Il Parlamento aveva concluso per l'impossibilità di concedere il discarico a una Commissione dimissionaria, privata della capacità di assumere impegni per il futuro (par. 3 della risoluzione del 4 maggio), e per la necessità di attendere che la nuova Commissione assumesse una responsabilità politica impegnandosi a realizzare riforme concrete (par. 3).

Nel frattempo si è insediata una nuova Commissione che ha intrapreso un ambizioso programma di riforma assumendo tutta una serie di impegni. Ed è su questa base che hanno avuto luogo le discussioni sull'attuale discarico. L'Esecutivo si è impegnato a presentare nel febbraio 2000 un vasto programma di riforma che toccherà vari aspetti della sua organizzazione e gestione. Le osservazioni ora presentate dal Parlamento sono pertanto di carattere preliminare: serviranno a stabilire quali iniziative sono state realizzate e quali sono allo studio, ai fini di un confronto con il programma definitivo del febbraio 2000.

Ai fini di un maggiore impatto della procedura di discarico, il relatore ha scelto di concentrarsi su un numero ristretto di temi, privilegiando l'aspetto "qualitativo". La scelta è dovuta al fatto che i temi in questione sono stati richiamati in occasione della decisione di rinvio (esposti nel documento che fa parte integrante della risoluzione adottata) e rappresentano un aspetto cruciale dei rapporti fra il Parlamento e la Commissione. Trattasi di:

1. Problemi istituzionali di gestione e supervisione
2. Politica del personale e codice di condotta
3. Uffici di assistenza tecnica (BAT);
4. L'accesso dell'autorità di discarico all'informazione (soprattutto relativamente a fatti che possono configurare frodi o analoghi reati);
5. La gestione delle politiche comunitarie condotte in regime di partnership (SEM 2000).
6. Gli aiuti esterni compresi gli aiuti alla Palestina.

Gli impegni della Commissione sono stati valutati alla luce delle critiche espresse e degli interventi richiesti dal documento allegato alla risoluzione di rinvio del discarico (in appresso denominata: "la risoluzione"), come pure nella seconda relazione degli esperti indipendenti, cui la risoluzione citata fa riferimento (par. 2)<sup>10</sup>. A tal fine si è tenuto conto, fra l'altro, delle risposte scritte e orali fornite dai Commissari responsabili (Kinnoek, Schreyer), come pure delle risposte

---

<sup>9</sup> GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 25 e 119.

<sup>10</sup> Ogni citazione del rapporto farà riferimento al punto in cui figura.

scritte<sup>11</sup> date dalla Commissione sulle priorità indicate. Infine, saranno trattati due temi specifici, che si sono rivelati particolarmente sensibili e il cui esito non è ancora chiaro: il programma LEONARDO e la gestione degli aiuti alla Palestina.

La procedura di discarico ha acquistato importanza politica dopo il 1996, quando il rifiuto del Parlamento europeo di concedere il discarico provocò la caduta della Commissione Santer. E' tempo che la Commissione consideri la relazione della Corte dei conti e le raccomandazioni del Parlamento europeo come un'opportunità per migliorare la propria gestione e per accelerare le riforme anziché un tedioso appuntamento annuale. La Commissione deve disporre di un sistema efficiente per recepire le raccomandazioni della Corte e del Parlamento, e riferire sui miglioramenti operati. E' opportuno a tale riguardo che i responsabili gestionali sappiano che il ripetersi di determinati problemi in un dato settore può avere incidenze negative sulla loro carriera. Nel contempo la Corte dovrebbe strutturare la sua relazione annuale in modo da agevolare il monitoraggio dei problemi più ricorrenti.

Il miglioramento della gestione e l'assunzione di precise responsabilità saranno fattori cruciali per stabilire se l'Europa potrà ripristinare le sue relazioni di fiducia con i cittadini europei e assicurarsene così il sostegno per la costruzione europea. Infine, se la presente relazione ha per specifico oggetto le critiche rivolte alla Commissione, il Parlamento dovrà continuare ad adoperarsi per "mettere ordine in casa propria". Eventuali manchevolezze ne minerebbero infatti la credibilità e la stessa capacità di agire per ottenere riforme in altre Istituzioni.

## **II. LA POLITICA DELLA COMMISSIONE IN MATERIA DI PERSONALE**

Fra i numerosi aspetti che caratterizzano tale politica, esamineremo quelli che hanno un rapporto diretto con l'efficacia della gestione finanziaria e i relativi interventi correttivi: adeguamento dell'organigramma; decentramento delle strutture; statuto dei commissari, dei loro Gabinetti e del personale.

### **Organigramma**

Trattasi di assicurare un organigramma adeguato (dal punto di vista quantitativo e qualitativo) per lo svolgimento dei compiti attribuiti alla Commissione. A tal fine, la risoluzione chiedeva alla Commissione di determinare i "fabbisogni in termini di personale (...) in funzione delle priorità politiche dell'Unione". Analoga istanza si trova nella relazione del comitato, il quale sottolinea che "la Commissione deve disporre di mezzi che corrispondano alle sue responsabilità" (8.1) e che "la mancanza di una valutazione delle risorse e delle esigenze reali dell'Istituzione ha esercitato un'influenza negativa sia sull'organizzazione del personale che sulle condizioni idonee a sviluppare una vera e propria politica di qualità" (6.2.11).

La Commissione ha fornito una prima risposta con l'iniziativa DECODE<sup>12</sup>, consistente in un'analisi dell'organizzazione e delle prassi della Commissione. I valutatori di DECODE hanno riconosciuto che la definizione di priorità non fa parte della mentalità della Commissione (2.1) e hanno raccomandato che il personale disponibile sia utilizzato in funzione delle priorità stabilite.

---

<sup>11</sup> In appresso indicate come "risposte della Commissione".

<sup>12</sup> I riferimenti a DECODE saranno accompagnati dal numero dei relativi punti così come figuranti nell'indice.

Il Commissario Kinnock, incaricato della riforma della Commissione, ha dichiarato nelle risposte scritte fornite al questionario sottoposto prima dell'audizione dei commissari designati<sup>13</sup> che occorre stabilire una gerarchia delle priorità e che le proposte finanziarie e l'assegnazione delle risorse dovranno tenerne conto (domanda 21). Durante la sua audizione, il commissario Kinnock ha precisato che tale esercizio sarà graduale e che si farà ricorso a rafforzamenti dell'organico solo quando non vi siano soluzioni alternative. Fra queste ha menzionato le Agenzie e gli Uffici, organi che presentano il vantaggio della flessibilità e che si adattano pertanto all'evoluzione delle esigenze. Gli orientamenti del Commissario Kinnock sono confermati nella risposta della Commissione, la quale dichiara di stare già procedendo a una redistribuzione delle risorse umane sulla base delle prime priorità, e che un'analisi globale delle necessità sarà fatta dopo la presentazione, nel febbraio 2000, del programma di riforma.

*Tali impegni ci sembrano un buon punto di partenza, a condizione che la Commissione definisca nel quadro del suo programma di riforme, le priorità e i criteri di selezione delle risorse che vi sono assegnate (personale, agenzie, BAT, ecc.).*

#### Decentramento delle strutture

Tale decentramento, avviato nel quadro del programma MAP 2000 della Commissione mira a responsabilizzare maggiormente i Direttori generali e i quadri intermedi concedendo loro piena autonomia operativa. Tale orientamento è stato confermato dal Commissario Kinnock nelle sue risposte scritte. Il decentramento suppone peraltro, per evitare rischi di derive legati al maggiore potere discrezionale accordato ai servizi, l'esistenza di orientamenti e regole comuni per le varie Direzioni generali, e dei controlli di grande efficacia. Tale esigenza è stata posta in evidenza dal Comitato di esperti indipendenti (6.3.23 - 6.3.25). Tali criteri sono soddisfatti? E' per dare risposta a questa domanda, strettamente legata al successo del programma di decentramento, che il Parlamento auspica una valutazione critica sull'attuazione del programma da parte della Corte dei conti. *La domanda andrebbe quindi posta alla Corte.*

#### Statuto dei commissari, dei Gabinetti e del personale

Per garantire l'adeguatezza, la competenza e l'imparzialità del personale, la risoluzione di rinvio del discarico auspica la definizione di norme e disposizioni interne della Commissione che disciplinino:

- le "incompatibilità in materia di assunzione e di esercizio di funzioni di bilancio e amministrativi" (par. 5, lettera g) non soltanto per il personale ma anche per i Commissari e i loro Gabinetti;
- il numero dei membri dei Gabinetti, codificandone i compiti e rafforzandone l'aspetto plurinazionale (par. 5, lettera h).

Ritroviamo le stesse raccomandazioni nella relazione del comitato:

- la consistenza numerica dei Gabinetti dei commissari dovrebbe essere limitata ad un massimo di 6 funzionari, mentre il Commissario deve assicurare che il Gabinetto abbia carattere multinazionale (7.16.3);

---

<sup>13</sup> I riferimenti alle risposte scritte indicano il numero dell'interrogazione.

- i Commissari che abusino della propria influenza per favorire connazionali o interessi nazionali dovrebbero essere soggetti a sanzioni (7.16.5);
- la responsabilità del Commissario si estende all'attuazione delle politiche da parte dei suoi servizi (7.16.11).

La Commissione ha risposto a tali richieste con la pubblicazione di codici di condotta per i Commissari e loro Gabinetti. E' stato altresì elaborato un progetto di codice di condotta per i funzionari.

Le istanze concernenti la composizione dei Gabinetti sono interamente accolte nel relativo codice: il numero massimo è fissato a 6 (9 per il Gabinetto del Presidente), con 3 nazionalità diverse; inoltre, il capo di Gabinetto o il vicecapo di Gabinetto dovranno preferibilmente essere di nazionalità differente da quella del Commissario.

Per contro, i codici sono molto meno precisi in materia di conflitti di interesse e relative incompatibilità. Se il progetto che riguarda i funzionari appare esauriente<sup>14</sup> non lo stesso si può dire per i Commissari. Il codice adottato dalla Commissione si limita infatti a far obbligo ai Commissari di pubblicare la consistenza dei relativi patrimoni suscettibili di generare conflitti di interesse, a vietare l'attività a fini di lucro e a porre limiti all'accettazione di doni: mancono per contro disposizioni più generali sull'incompatibilità con la funzione di Commissario, quando questi abbia un interesse diretto (privato o legato alla sua appartenenza nazionale) a un atto di assunzione, di amministrazione o di esecuzione finanziaria di sua stretta competenza o di competenza dei suoi servizi. Sulla base dell'attuale normativa, il caso Berthelot, pur moralmente condannabile (e prescindendo dall'inchiesta in corso presso l'OLAF sull'autenticità dei documenti prodotti) non sarebbe probabilmente in contrasto con il codice di condotta.

La Commissione ha presentato proposte per la tutela degli autori di denunce. Occorrerebbe che il codice di condotta dei funzionari, oltre a prevedere provvedimenti di questo tipo, garantisca anche la difesa dei funzionari contro ogni pressione da parte dei superiori a tenere comportamenti contrari alla legalità o all'etica. A tal fine, il codice dovrebbe contemplare i compiti fondamentali dei funzionari e definire i limiti oltre i quali essi non possono essere obbligati ad agire.

Inoltre, le procedure disciplinari sono ancora lente e incerte come evidenziato nei primi orientamenti strategici della Commissione in vista della riforma amministrativa. Le osservazioni dell'Esecutivo sull'incertezza che caratterizza la procedura e l'inesistenza di organi esterni corrispondono alle critiche che il Parlamento aveva formulato in passato, quando aveva chiesto disposizioni specifiche e la creazione di un Consiglio di disciplina finanziaria per chiamare in causa la responsabilità degli operatori della procedura di bilancio.

Infine, a differenza dello statuto dei funzionari, i codici relativi ai Commissari e al Gabinetto si presentano come atti interni della Commissione e sono inidonei a creare disposizioni vincolanti, la cui esecuzione sarebbe soggetta alla verifica da parte di organi giurisdizionali quali la Corte di giustizia. Il "Comitato etico" che la Commissione si propone di creare per controllare l'applicazione di tali codici non avrebbe alcun potere legale o giurisdizionale.

I codici relativi ai commissari e ai loro Gabinetti dovrebbero pertanto essere convertiti in regolamenti, come richiesto al paragrafo 6, lettera d) della risoluzione sul rinvio del discharge.

---

<sup>14</sup> Applica lo statuto dei funzionari, che contiene già disposizioni precise agli articoli 11, 12 e 13.

Tale operazione, cui il commissario Kinnock si è dichiarato disponibile nelle sue risposte scritte (domanda 21.J) dovrebbe permettere di completare la normativa in materia di conflitti d'interesse, eventualmente sulla base di un parere del Parlamento, del Consiglio e della Corte dei conti.

### **III. UFFICI DI ASSISTENZA TECNICA (BAT)**

I BAT, appaltatori esterni cui la Commissione delega determinate funzioni, erano stati oggetto di forti critiche nella risoluzione di rinvio del discarico che domandava - ai paragrafi 6, lettere a), b), c) d) - che i BAT siano:

- soggetti all'applicazione di regole di incompatibilità;
- esclusi dall'esercizio di ogni funzione di servizio pubblico europeo;
- soggetti all'applicazione di disposizioni comunitarie vincolanti (di natura extracontrattuale).

Il comitato di esperti indipendenti (2.3.1-2.4.15) ha ripreso tale posizione del Parlamento. Gli esperti sottolineano infatti che, se le carenze di organico e la diversificazione dei compiti giustificano una politica di "delega all'esterno", le esigenze del servizio pubblico vanno comunque rispettate.

La Commissione spera di ottenere tale controllo mediante un "vademecum" sui BAT, contenente le norme di base che legittimano il ricorso a tali organi e ne disciplinano il funzionamento, e precisamente:

- a) autorizzazione legislativa e di bilancio per i BAT che agiscono nell'interesse reciproco della Commissione e dei beneficiari dei programmi (con definizione di un massimale di spesa);
- b) definizione della nozione di funzione pubblica;
- c) creazione di un osservatorio del BAT incaricato del monitoraggio centrale sull'applicazione delle regole che disciplinano il ricorso ai BAT e la loro supervisione;
- d) definizione di clausole contrattuali rigorose in materia di commistione di interessi;
- e) attribuzione di compiti di controllo variamente articolati, ai servizi responsabili della gestione e delle "risorse" della Commissione, al Controllore finanziario e a organismi di revisione contabile (la Corte dei conti manterrebbe peraltro le funzioni previste dal regolamento finanziario).

Il vademecum rappresenta certamente un passo in avanti. L'articolazione della sorveglianza e dei controlli a più livelli di responsabilità sembra rappresentare una garanzia adeguata per evitare le disfunzioni del passato (vedasi in appresso il caso di Leonardo).

Ancora una volta, questo strumento interno della Commissione sembra non rispondere per altri aspetti alle aspettative del Parlamento e del comitato di esperti, in quanto

- il vademecum è privo di forza giuridica vincolante e la sua applicazione non è assistita dalle sanzioni e dalle prerogative di controllo che di solito accompagnano l'applicazione delle disposizioni normative. Le norme del vademecum che si prestano a essere trasformate in disposizioni giuridiche potrebbero confluire in una sezione ad hoc del nuovo regolamento finanziario che la Commissione si accinge a proporre. Durante la sua audizione, il Commissario Kinnock si è espresso in termini favorevoli per questa soluzione;

- *l'identificazione delle funzioni essenziali della Commissione non "appaltabili", non appare accettabile.* La Commissione si riserva di decidere sulla definizione dei criteri di ammissibilità delle azioni e sugli atti formali che chiudono le procedure di selezione (approvazione delle richieste di finanziamento, firma di contratti); essa mantiene ogni prerogativa di controllo, ma prevede la possibilità di subappaltare attività quali:
  - gli studi preliminari di identificazione dei progetti;
  - i meccanismi di attuazione dei progetti;
  - la preparazione dei capitolati;
  - la valutazione delle proposte e delle offerte;
  - il monitoraggio delle realizzazioni e il controllo delle spese dichiarate.

*Orbene, tutte queste attività comportano l'esercizio di poteri discrezionali; tali valutazioni realizzano infatti l'esercizio più tipico della funzione pubblica, anche se si configurano come preparatorie rispetto all'atto finale adottato dalla Commissione.* Il comitato di esperti sostiene fermamente tale idea (2.3.15: "se, per esempio, il contratto delega ad un BAT l'istruzione dei fascicoli, l'approvazione delle domande di finanziamento da parte della Commissione diventa un potere svuotato di qualsiasi sostanza"; 2.3.19: "La difficoltà sta nella determinazione delle responsabilità del servizio pubblico (...)").

*D'altra parte non si può disconoscere che la Commissione necessita di personale ausiliario per compiti specializzati che non possono essere coperti dai funzionari.*

*Come accordare queste due esigenze? Il comitato lancia la proposta di una riforma<sup>15</sup> pure auspicata dal commissario Kinnock durante la sua audizione: la creazione di agenzie esecutive composte di funzionari e di personale assunto con contratti di diritto privato. Tali agenzie dovrebbero a nostro parere costituire degli organi della Commissione, decentrati per il tempo necessario all'assolvimento di un dato compito. In quanto organi della Commissione, esse potrebbero esercitare funzioni di servizio pubblico europeo, avvalendosi di personale specializzato assunto temporaneamente e operante sotto la supervisione e la responsabilità della Commissione.*

*Per contro, il ricorso ai BAT dovrebbe avvenire unicamente in presenza di funzioni puramente esecutive, ossia quelle che non comportano l'esercizio di poteri discrezionali.*

### Il caso "Leonardo"

Il programma Leonardo, in materia di formazione professionale, era gestito dal BAT Agenor. Controlli effettuati dalla DG responsabile (XXII) e dal controllore finanziario avevano evidenziato irregolarità presunte di gestione, con violazioni contrattuali e del diritto comunitario e nazionale (del paese in cui aveva sede, ossia il Belgio), nonché dei casi di favoritismo. Inoltre, era risultato che Agenor esercitava in realtà funzioni di servizio pubblico europeo, incompatibili con il carattere privato dell'organismo.

La Commissione aveva reagito a tale rilievo con la disdetta del contratto Agenor e la ripresa della gestione da parte della DG responsabile, che aveva poi assunto una parte del personale di Agenor.

---

<sup>15</sup> 2.3.27 - 2.3.31

Lo scioglimento del contratto era stato seguito dal fallimento della Agenor. La Commissione ha nel frattempo assunto personale supplementare (62 addetti), per avviare la selezione dei progetti del 1999, concludere o monitorare i contratti relativi ai progetti degli anni precedenti e procedere ai pagamenti. Tali persone sono state coordinate dai funzionari della Commissione. Malgrado i ritardi registrati nei pagamenti, dovuti al cambiamento di gestione, tale operazione ha potuto essere effettuata da parte della Commissione senza soverchi problemi: ciò dimostra che la formula dell'Agenzia specializzata, composta da personale interinale e ausiliario coordinato da funzionari della Commissione, è una soluzione realistica; tale formula permetterà di disporre di organismi ad hoc (dunque flessibili), con un duplice vantaggio rispetto ai BAT:

- maggiore possibilità di controllo da parte della Commissione;
- costi sensibilmente inferiori.

La Commissione ha agito in giudizio per 4 casi di presunta frode compiuta presso il BAT Agenor. Essa dovrebbe continuare a seguire tali casi presso i tribunali belgi costituendosi parte civile qualora la procura belga decidesse di avviare procedimenti penali.

#### **IV. INFORMAZIONI ALLE AUTORITA' DI DISCARICO**

"L'accesso all'informazione e alla documentazione dovrebbe essere evitato solo in circostanze eccezionali, debitamente motivate e secondo procedure concordate fra le Istituzioni" (7.141-13). La raccomandazione del Comitato è chiara e coerente con le indicazioni della risoluzione di rinvio del discarico (paragrafi 3 e 4 del documento di lavoro).

Le risposte del Commissario Kinnock (domanda n. 20) e quelle della Commissione confermano che l'Esecutivo è pronto a cooperare per una soluzione al problema. Il diritto all'informazione sarà totale, salvo restrizioni applicabili alle modalità di diffusione dei dati in casi eccezionali e particolarmente sensibili (tutela del segreto professionale, del segreto istruttorio, dei diritti individuali).

A tal fine dovrebbe essere elaborata un'apposita normativa. Si tratterebbe inizialmente di raggiungere con la Commissione un accordo applicabile nel quadro dei regolamenti interni delle Istituzioni. Un accordo di questo tipo potrà essere negoziato sulla base dei principi da definire nell'accordo quadro sulle relazioni tra Parlamento e Commissione. Ancora una volta, è opportuno indicare fin d'ora tre principi fondamentali:

- i limiti da negoziare in materia di informazione devono riguardare non tanto l'oggetto dell'informazione quanto le modalità di trasmissione e diffusione dei dati;
- l'accordo deve contemplare anche la parità di trattamento del Parlamento europeo e della Corte dei conti in materia di informazione, in quanto principio inderogabile;
- in attesa del perfezionamento del "codice di condotta", la Commissione deve impegnarsi a fornire al Parlamento ogni informazione richiesta sulla base di accordi che prevedano disposizioni atte a garantirne la riservatezza.



## V. EVOLUZIONE DEL CONTROLLO DI BILANCIO E DELLA PROCEDURA DI DISCARICO: GESTIONE IN REGIME DI PARTNERSHIP (SEM 2000)

Una percentuale consistente del bilancio dell'Unione è gestita secondo il sistema della partnership. Nella PAC e nelle politiche di coesione, sono gli organismi di gestione nazionali a prendere le decisioni di finanziamento, in un quadro normativo stabilito dalla Comunità e con controlli da parte degli organi comunitari (liquidazione dei conti per il FEAOG; nuova procedura di rettifica finanziaria per i Fondi strutturali).

E' in tale contesto che la risoluzione del rinvio del discarico auspicava misure per coinvolgere le amministrazioni nazionali interessate nella procedura di discarico. Il paragrafo 2 chiedeva in particolare l'avvio di negoziati con il Consiglio, la Commissione, la Corte dei conti e gli Stati membri per permettere tale coinvolgimento, in particolare mediante:

- la possibilità dei rappresentanti nazionali di essere ascoltati dall'autorità di discarico su richiesta di quest'ultima o su loro iniziativa;
- l'anticipazione e il conseguente allungamento della procedura di discarico;
- la comunicazione all'autorità di discarico delle misure che le amministrazioni nazionali hanno adottato per dar seguito alle sue osservazioni.

Non si tratta qui di derogare al principio sancito all'articolo 274 TCE (responsabilità della Commissione per l'esecuzione di bilancio), ma di prendere atto che tale responsabilità si esercita con la cooperazione degli Stati membri, come precisato nella seconda frase del primo paragrafo dello stesso articolo. Se il solo e ultimo responsabile resta la Commissione, è indispensabile che l'autorità di discarico possa conoscere i problemi di gestione e di controllo che esistono presso le amministrazioni nazionali che apportano la loro cooperazione, e ciò prevedendo la possibilità di un contatto diretto con tali autorità. E' altresì essenziale che l'autorità di discarico conosca le risposte fornite dalle autorità nazionali alle osservazioni contenute nella risoluzione di discarico che le riguardano.

\*\*\*\*\*

Un problema connesso è quello della partecipazione di rappresentanti del Parlamento europeo ai lavori nel quadro del programma SEM 2000 (*Sound and Efficient financial Management à l'horizon 2000*). Tale programma, che è destinato a superare l'anno 2000, si è occupato della gestione in regime di partnership, sotto l'autorità di un Gruppo dei Rappresentanti Personali (GRP) dei ministri delle finanze, presieduto dalla Commissione. La Corte dei conti è invitata ad assistere ai lavori del Gruppo quando viene trattato un punto che la riguarda. Un rappresentante della commissione di controllo dei bilanci è stato sempre invitato ad incontri conviviali a margine delle riunioni ufficiali del GRP.

E' chiaro che il Parlamento non può creare una confusione di ruoli, affiancando le prerogative legislative, finanziarie e di discarico con quelle di gestione. E' giusto dunque che non partecipi alle decisioni di "SEM 2000" in quanto ciò costituirebbe una commistione di ruoli e pregiudicherebbe l'esecuzione dei compiti che le sono affidati. Ma è proprio per la buona esecuzione di compiti che il Parlamento dovrebbe venire tempestivamente a conoscenza di ogni iniziativa in grado di influire sull'esercizio delle sue funzioni e rammentare le posizioni politiche da esso assunte in materia.

Pertanto, un osservatore del Parlamento dovrebbe essere invitato ad assistere alle riunioni del GRP quando sono trattati i punti suscettibili di influire sull'esercizio delle funzioni del Parlamento (di bilancio; di controllo di bilancio; legislative). Tale richiesta era stata formulata al paragrafo 1è della risoluzione di rinvio del discarico.

\*\*\*\*\*

La Commissione ha fornito risposte solo in parte soddisfacenti; infatti essa si è impegnata nelle sue risposte:

1. Per quanto attiene alla procedura di discarico

a includere nella relazione sul seguito dato alla decisione di discarico la risposta degli Stati membri, nella misura in cui queste rispondano alle osservazioni dell'autorità di discarico. Tale impegno resta troppo nel vago: la Commissione dovrebbe stabilire una procedura per informare gli Stati membri delle osservazioni del Parlamento e richiederne il commento come si fa già per le osservazioni della Corte dei conti, nel quadro delle consultazioni di SEM 2000. Oltretutto, nel corso della procedura di discarico essa dovrebbe adoperarsi affinché le amministrazioni nazionali interessate possano presentare (su loro richiesta o su iniziativa dell'autorità di discarico) le proprie osservazioni sulla cooperazione che hanno fornito all'esecutivo ai sensi dell'obbligo previsto all'articolo 274 TCE.

2. Per quanto attiene alla presenza di un rappresentante del Parlamento ai lavori di SEM 2000, a fornire al Parlamento informazioni complete, continuando ad invitare la Corte dei conti sui temi che rientrano nel suo ambito di competenza. Tale discriminazione appare accettabile; la Commissione, che assicura la presidenza dei lavori di SEM 2000 in materia di partnership, dovrebbe impegnarsi affinché il Parlamento sia informato e presenti la sua posizione in relazione ai lavori di "SEM 2000" che attengono all'esercizio delle sue competenze.

\*\*\*\*\*

Il massiccio ricorso alla gestione regime di partnership non ha unicamente effetti a livello di discarico. Si tratta infatti anche di migliorare i rapporti fra gli organi comunitari e nazionali in materia di gestione e di controllo.

La Commissione dovrebbe essere invitata a moltiplicare i suoi sforzi, nel quadro di SEM 2000, per rafforzare la cooperazione con gli organismi di gestione (in particolare nei settori del FEAOG e dei Fondi strutturali), nonché con gli organi di revisione contabile nazionali.

La Corte dei conti dovrebbe dal canto suo negoziare accordi con gli omologhi nazionali, affinché questi attivino controlli supplementari sulla gestione delle politiche comunitarie, sulla base di un programma definito di comune accordo tra le amministrazioni comunitarie e nazionali.

## **VI. AIUTI ALLA PALESTINA**

Le disfunzioni negli aiuti alla Palestina avevano formato oggetto di una missione in loco della commissione per il controllo dei bilanci. Erano emersi i seguenti problemi:

- mancanza di coordinamento, anche nelle relazioni con le autorità nazionali palestinesi;
- difficoltà nella preparazione, attuazione e valutazione del programma; ritardo nella creazione dell'International management Team (IMT).

Tali disfunzioni amministrative avevano provocato tra l'altro due grossi problemi:

- difficoltà di avvio dell'ospedale europeo di Gaza, il cui progetto era completato al 97% già nel 1996, senza che nessun paziente sia stato ancora ammesso alla struttura;
- difficoltà nella creazione dell'infrastruttura per il parlamento palestinese, a causa di una serie di problemi tecnici (sito del nuovo edificio; scelta e onorari degli esperti destinati all'assistenza tecnica, ecc.).

\*\*\*\*

Tali problemi minano la credibilità dell'Unione europea come importante soggetto nel processo mediorientale. La mancata tempestiva traduzione degli impegni in programmi ben distinti ha caratterizzato due importanti progetti in Palestina, e precisamente l'Ospedale europeo di Gaza e il Parlamento palestinese.

La Commissione dovrebbe trarre insegnamenti da tale esperienza per tutto il settore dell'assistenza estera e formulare progetti per riforme radicali. Alcuni dei temi più importanti che emergono sono i seguenti:

- rendere prioritari gli aiuti destinati a promuovere interessi ed obiettivi chiave dell'UE
- distinguere tra funzioni centrali e periferiche
- operare una deconcentrazione di poteri
- prevedere meccanismi di attuazione più flessibili
- resistere alla tendenza degli Stati membri ad appesantire le procedure
- disporre di adeguate risorse umane
- indicare obiettivi di performance
- garantire maggiore trasparenza nelle gare e in altre procedure
- ridurre gli adempimenti burocratici e procedurali al minimo indispensabile per garantire un adeguato controllo finanziario.

Attendiamo in particolare che, entro il 31 marzo 2000 la Commissione:

- abbia fatto quanto necessario per l'apertura dell'ospedale di Gaza e per la costruzione della sede del parlamento palestinese;
- presenti un primo progetto organico di riforma radicale dei programmi di aiuti esteri.

9 dicembre 1999

**PARERE**

(articolo 162 del regolamento)

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul disarcico per l'esecuzione del bilancio 1997 (relazione van der Laan)

Commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia

Relatrice per parere: Linda McAvan

---

**PROCEDURA**

Nella riunione del 1° settembre 1999 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha nominato relatrice per parere l'on. Linda McAvan.

Nelle riunioni del 13 ottobre, 24 novembre e 7 dicembre 1999 ha esaminato il progetto di parere.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione gli onn. Westendorp Y Cabeza, presidente; Brunetta, Ahern e Mombaur, vicepresidenti; McAvan, relatrice per parere; Alyssandrakis, Baltas, Busk (in sostituzione dell'on. Flesch, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Butel, Carraro, Chichester, Clegg, Désir, Evans (in sostituzione dell'on. Quisthoudt-Rowohl), Ferrer, Folias, Ford, Foster (in sostituzione dell'on. Matikainen-Kallström), Gasoliba I Böhm (in sostituzione dell'on. De Clercq), Harbour, Karoutchi, Lamassoure, Liese (in sostituzione dell'on. Langen), Linkohr, Lucas, McNally, Maes, Mann, Montfort, Morgantini, Murphy, Niebler, Novelli (in sostituzione dell'on. Bodrato), Piétrasanta, Plooij-Van Gorsel, Purvis, Raschhofer, Read, Foldberg Rovsing, Rübig, Santer (in sostituzione dell'on. Hansenne), Savary (in sostituzione dell'on. Zimeray), Scapagnini, Schwaiger, Turmes (in sostituzione dell'on. Schröder), Valdivielso De Cué, van Velzen e Wijkman.

## INTRODUZIONE

Nelle riunioni soprammenzionate la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha discusso la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1997<sup>1</sup>, due relazioni speciali della Corte dei conti concernenti le sue competenze<sup>2</sup> e il resoconto della missione effettuata da una delegazione della commissione per il controllo dei bilanci presso il Centro comune di ricerca delle Comunità europee ad Ispra<sup>3</sup>, nonché la seconda relazione del Comitato di esperti indipendenti e le risposte della Commissione in vista del discarico relativo all'esercizio 1997.

Negli ultimi mesi la Commissione europea è stata oggetto di numerose accuse e indagini da parte sia di fonti esterne, quali i mezzi di comunicazione di massa, che di servizi interni (UCLAF), nonché nel quadro delle due relazioni elaborate dal Comitato di esperti indipendenti. Alcune di queste accuse riguardano direttamente i finanziamenti comunitari nei settori della ricerca e della tecnologia, come anche taluni programmi di politica e di assistenza energetica, quali TACIS e PHARE. A seguito del dibattito sul discarico 1996, un comitato di esperti indipendenti ha esaminato il modo in cui la Commissione individua e affronta i casi di frode e di cattiva amministrazione, e ha esposto le proprie conclusioni nelle due relazioni già citate. Nella risoluzione del 4 maggio 1999, intesa ad informare la Commissione dei motivi del rinvio della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997, il PE osserva che "non è possibile concedere il discarico a una Commissione dimissionaria che non è in grado di impegnarsi dinanzi al Parlamento europeo sugli orientamenti futuri; ritiene che il discarico dovrà essere concesso alla nuova Commissione in funzione degli impegni di riforma che essa assumerà entro il 15 ottobre 1999, conformemente all'articolo 89, paragrafo 4, del regolamento finanziario".

Sia la Corte dei conti che il Comitato di esperti indipendenti hanno individuato problemi a livello dell'esecuzione, nel 1997, delle linee di bilancio rientranti nella sfera di competenza della commissione per l'industria. La commissione ha voluto soffermarsi su:

- i programmi relativi alle energie rinnovabili (Joule-Thermie, Altener);
- il sito di Ispra del Centro comune di ricerca (CCR);
- la sicurezza nucleare nell'Europa orientale;
- PHARE, TACIS e MEDA.

I principali problemi individuati non riguardano unicamente il 1997 e sono tutti determinati da due elementi. In primo luogo, la Commissione ha avuto tendenza a lanciarsi in programmi ambiziosi senza avere valutato in modo sufficiente gli aspetti concreti della loro messa in atto, cosa che vale soprattutto per i programmi attuati nei paesi terzi. In secondo luogo, sono state constatate, in seno alla Commissione, importanti lacune gestionali, segnatamente in relazione al coordinamento dei servizi e ai contratti esterni.

---

<sup>1</sup> GU C 349 del 17.11.1998.

<sup>2</sup> Relazione speciale n. 17/98 sul sostegno alle fonti energetiche rinnovabili nelle azioni a compartecipazione finanziaria del programma JOULE-THERMIE e nelle azioni pilota del programma ALTENER, e relazione speciale n. 25/98 sulle operazioni dell'Unione europea nel settore della sicurezza nucleare in Europa centrale ed orientale (PECO) e nei Nuovi Stati Indipendenti (NSI).

<sup>3</sup> PE 228.715

La commissione per l'industria è ben consapevole delle pressioni cui la Commissione è sottoposta sul piano della gestione e comprende che tutte le istituzioni hanno la loro parte di responsabilità nell'aumento esorbitante del numero dei programmi. Ciononostante, essa ritiene che gli avvenimenti connessi alle dimissioni della Commissione nei primi mesi dell'anno sottolineino la necessità di vigilare maggiormente sul modo in cui si spende il denaro del contribuente europeo e se ne giustifica l'impiego. Va detto che, dopo le dimissioni, in seno alla Commissione ci si è messi all'opera per risolvere i problemi di tipo gestionale. Vengono introdotte nuove procedure e nuovi meccanismi di controllo, cui bisognerebbe evitare però di conferire un carattere eccessivamente burocratico e pesante. Sebbene attesi da molto tempo, questi cambiamenti in seno alla Commissione sono comunque accolti favorevolmente. La commissione seguirà con interesse i progressi compiuti.

Parallelamente, la nostra commissione riconosce che anche il Parlamento deve migliorare le proprie procedure di controllo. I membri della commissione per l'industria hanno quindi deciso di introdurre nuovi meccanismi per controllare l'utilizzazione delle linee di bilancio rientranti nella sfera di competenza della loro commissione e accoglierebbero favorevolmente ulteriori orientamenti provenienti dalla commissione per il controllo dei bilanci in vista delle future procedure di discarico.

### *Programmi relativi alle fonti di energia rinnovabili*

**Sia nella sua relazione annuale sull'esercizio finanziario 1997 che nella sua relazione speciale n. 17/98 la Corte dei conti si è soffermata su questo tipo di programmi, individuando sostanzialmente i seguenti due problemi:**

- scarsa cooperazione tra le DG responsabili di questi programmi, malgrado la decisione del Consiglio di fonderli;
- modalità di gestione confuse e procedure contabili e di selezione dei progetti inadeguate.

Secondo la Corte dei conti, tali problemi hanno impedito che si giungesse ad una conclusione generale in merito al successo o al fallimento dei programmi RES, cui il Parlamento attribuisce grande importanza. Chiaramente tale situazione è del tutto inaccettabile.

Nel frattempo, la Direzione della ricerca ha preso misure allo scopo di risolvere i problemi segnalati. Essa ha lanciato una serie di iniziative intese a migliorare la cooperazione tra i servizi e la trasparenza delle procedure di selezione/valutazione dei progetti a titolo del Quinto programma quadro. Si sta provvedendo anche a rendere più rigorose le procedure di assunzione di personale specializzato/temporaneo - che dalla relazione del Comitato di esperti indipendenti risultano essere state estremamente disinvolute - una misura che avrebbe dovuto essere presa tempo addietro. La commissione seguirà con attenzione e interesse questi cambiamenti che sono da accogliere favorevolmente.

### **Sito di ISPRA**

Negli ultimi anni al CCR di Ispra è stata conferita un'autonomia crescente per quanto concerne la pianificazione e le decisioni di bilancio, e ciò nel tentativo di renderlo più aperto e competitivo sul mercato del finanziamento della ricerca. Tuttavia, tale approccio ha anche portato a sempre più numerose accuse concernenti il ricorso a servizi esterni e a problemi di personale, che hanno

reso necessaria una missione in loco da parte di una delegazione della commissione per il controllo dei bilanci (ottobre 1998).

La commissione per l'industria condivide le preoccupazioni che la commissione per il controllo dei bilanci ha espresso dopo la missione. Essa esorta quest'ultima commissione a proseguire le indagini riguardo a tali problemi (e segnatamente in relazione allo smantellamento dell'attrezzatura nucleare e al rapporto costo/benefici del piano ECOCENTRE) e chiede di essere pienamente associata a tali attività.

La commissione per l'industria osserva altresì che due dei casi di irregolarità contrattuali e uno dei casi di violazione dello statuto hanno portato a sanzioni disciplinari. L'esame di un terzo caso concernente irregolarità è ancora in corso.

La commissione per l'industria ritiene tuttavia che l'esame di questi problemi amministrativi non debba ostacolare lo sviluppo di una nuova strategia scientifica per il CCR.

### **Sicurezza nucleare nell'Europa orientale**

Sia la Corte dei conti che il Comitato di esperti indipendenti hanno esaminato i principali problemi attinenti ai programmi di sicurezza nucleare. In sintesi, si tratta di:

- carenze a livello delle risorse umane della Commissione - in termini sia di competenza che di numero - aggravate dalle disposizioni relative ai contratti a tempo determinato, in virtù dei quali il personale appena diventato operativo se ne deve andare;
- problemi attinenti all'aggiudicazione dei contratti, in particolare la mancanza di bandi di gara e il rischio associato di carenze nel controllo dei costi, che rendono difficile garantire l'ottimizzazione delle spese e dell'utilizzazione delle risorse.

Il lavoro nei siti nucleari dell'Europa centrale e orientale è ovviamente complesso e difficile. Tuttavia, la Corte dei conti ha individuato, a livello sia della concezione che della messa in atto di tali programmi, un elevato numero di carenze e di problemi che, a suo avviso, non si possono giustificare nemmeno tenendo conto delle circostanze molto difficili. Dal canto suo, pur escludendo frodi o gravi irregolarità, il Comitato di esperti indipendenti mette in dubbio la capacità della Commissione di gestire in modo adeguato i programmi di sicurezza nucleare nell'Europa orientale, e ciò nonostante i cambiamenti operati sul piano della gestione negli ultimi due anni. Le osservazioni del Comitato di esperti indipendenti suscitano vive preoccupazioni. Un adeguato livello di sicurezza negli impianti nucleari dell'Europa centrale e orientale è indispensabile per la sicurezza dei nostri cittadini e della comunità internazionale. Bisogna quindi porre rimedio a tale situazione, ad esempio istituendo tempestivamente procedure che consentano all'autorità di bilancio di valutare l'efficacia degli interventi comunitari. La commissione per l'industria seguirà la questione con molta attenzione.

### **Gestione delle azioni esterne**

Nell'esercizio finanziario 1997 è stata data precedenza assoluta ai paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché ai paesi del Sud del Mediterraneo (programmi PHARE, TACIS e MEDA); la commissione si sta concentrando su questi punti. Ancora una volta i problemi sembrano derivare dalla tendenza a lanciarsi in operazioni ambiziose, sproporzionate rispetto alla capacità amministrativa, finanziaria e logistica che la Commissione ha di gestirle. Un ulteriore problema è

dato dalla mancanza di una valutazione precisa delle esigenze e della capacità di assorbimento dei beneficiari. Ciò ha portato ad una scarsa utilizzazione delle risorse e a risultati finali insoddisfacenti, per quanto rispetto agli anni precedenti siano stati fatti alcuni passi avanti.

La commissione per l'industria è consapevole del fatto che la Commissione ha preso misure atte a risolvere questi problemi: ad esempio, ha istituito lo STAP (Sostegno tecnico e amministrativo ai programmi) a favore di PHARE, TACIS e MEDA. Tuttavia, alla fine del 1997 lo STAP non era riuscito a realizzare i suoi obiettivi: i limiti massimi fissati per le spese di sostegno hanno ampiamente superato gli importi iscritti in bilancio e alcuni costi di gestione non sono stati debitamente imputati a tale dispositivo.

### **Livello di utilizzazione degli stanziamenti**

**Come risultato degli anticipi pagati a titolo di PHARE, tra la Commissione e i beneficiari finali viene istituita una tesoreria intermedia (circa 370 milioni di ecu al 31 dicembre 1997) sulla quale l'autorità pubblica esercita un controllo a distanza. Tale situazione sta chiaramente ad indicare l'esistenza di difficoltà di carattere più generale a livello dell'esecuzione dei programmi. Sono stati effettuati alcuni progressi che riguardano però gli esercizi finanziari precedenti. Nel caso di TACIS e PHARE, gli importi degli impegni assunti nel 1997 superano del 52% e del 22% rispettivamente quelli del 1996, mentre i pagamenti effettuati a titolo di TACIS e PHARE nel periodo 1996-1997 superano del 16% e dell'11% rispettivamente quelli del 1994-1995.**

### *MEDA*

Alla fine del 1997 il volume degli impegni non liquidati era aumentato del 162%, passando da 475,0 milioni di ecu a 1244,7 milioni di ecu. Del totale dei pagamenti (211,6 milioni di ecu) erogati dal capitolo di bilancio in questione nel 1997 (il 67% degli stanziamenti di pagamento), 155 milioni di ecu si limitavano a quattro progetti che necessitavano di esborsi tempestivi: 130 milioni di ecu erano destinati a quote del sostegno all'adeguamento strutturale in Giordania, Marocco e Tunisia, mentre i rimanenti 25 milioni di ecu costituivano un'agevolazione speciale di tesoreria per l'Autorità palestinese. Tali cifre mostrano che i pagamenti relativi ad altri progetti, più classici, erano esigui ed inferiori a quanto inizialmente previsto.

## **CONCLUSIONI**

Considerati i gravi problemi sopradescritti e l'urgente necessità di ottenere un netto miglioramento dei risultati della Commissione nei settori in questione, la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia invita la commissione per il controllo dei bilanci a tener conto delle seguenti conclusioni al momento dell'elaborazione della sua relazione.

### ***Energie rinnovabili***

- Ritiene che migliorare la gestione e il coordinamento in seno alla Commissione sia indispensabile per garantire l'efficacia dei programmi in tale settore.



### *Quinto programma quadro*

- Accoglie favorevolmente le iniziative prese in seno alla Direzione per la ricerca per risolvere i problemi, ma ritiene che i progressi effettuati vadano seguiti da vicino e che la commissione competente vada informata regolarmente.

### *Ispra*

- Ritiene che gli sviluppi riguardanti il sito di ISPRA, inclusa l'inchiesta in corso su presunte irregolarità, debbano essere seguiti con attenzione e sollecita la commissione per il controllo dei bilanci a proseguire il suo lavoro in tale settore cooperando strettamente con la commissione per l'industria.
- Incoraggia la Commissione a continuare ad adoperarsi per rendere il sito di Ispra più competitivo sul mercato della ricerca, curando nel contempo che si effettuino controlli appropriati, soprattutto a livello delle procedure di aggiudicazione degli appalti.

### *Sicurezza nucleare nell'Europa orientale*

- Ritiene che tale aspetto susciti considerevoli preoccupazioni nel cittadino europeo ed è a sua volta fortemente preoccupato in relazione ai problemi individuati dalla Corte dei conti e dal Comitato di esperti indipendenti.
- Invita la Commissione ad operare una ristrutturazione radicale dei servizi responsabili di tali programmi e a dotarli di risorse umane adeguate alla complessità dei compiti da svolgere, evitando così un ricorso indebito a contraenti esterni.
- Chiede un miglioramento della cooperazione tra i servizi competenti della Commissione in vista di uno sfruttamento ottimale delle risorse umane.

### *Gestione delle azioni esterne*

- Deplora che gli stanziamenti previsti a titolo dei programmi PHARE, MEDA e TACIS continuino ad essere sottoutilizzati, sebbene siano stati compiuti alcuni passi avanti a livello dell'utilizzazione delle risorse.
- Riconosce che i problemi riscontrati in relazione a tali programmi sono imputabili non solo a lacune gestionali della Commissione, ma anche alle condizioni vigenti nei paesi beneficiari.
- Invita la Commissione ad adoperarsi maggiormente per risolvere il problema dei ritardi di pagamento nei contratti e chiede, in particolare, che le fatture valide siano saldate entro il termine normale.
- Riconosce gli sforzi intrapresi dalla Commissione per migliorare il livello di utilizzazione e la gestione degli stanziamenti mediante iniziative come lo STAP, ma sollecita tale Istituzione a riconoscere che sono necessari progressi e risultati misurabili.

### *Osservazioni generali*

- Sollecita la Commissione a procedere ad una riforma seria e radicale delle sue strutture di

gestione e di personale, onde adeguarle alla complessità dei programmi di cui è responsabile.

- Si compiace che siano state annunciate proposte di riforma attese da tempo e che attualmente in seno alla Commissione si proceda alla loro elaborazione nel tentativo di porre rimedio alle insufficienze, e chiede che i progressi effettuati siano oggetto di un'analisi attenta da parte del Parlamento europeo.
- Ritiene che alle commissioni del Parlamento europeo debbano essere fornite regolarmente le informazioni necessarie a consentire loro di controllare più da vicino la spesa relativa alle linee di bilancio nei settori di loro competenza e che, per agevolare il raggiungimento di tale obiettivo, sia necessario procedere ad un miglioramento delle procedure.